

La carica dei 33 milioni

Tutti i piani della questura capitolina per fronteggiare la grande sfida

di **Cristina Di Lucente**

È una corsa contro il tempo quella che ha intrapreso la questura di Roma a partire dall'annuncio del Giubileo della Misericordia di Papa Francesco, al pari di tutte le strutture incaricate di gestire e organizzare la sicurezza, operazione resa ancora più complessa per le vicende giudiziarie legate a *Mafia capitale*. Questo evento è in definitiva unico per tante ragioni: il Santo Padre lo ha improntato al tema specifico della misericordia e ha previsto l'estensione dei benefici d'indulgenza per i fedeli in qualsiasi sede vescovile che aprirà, nella propria cattedrale, la Porta santa. Nonostante questa precisazione, il documento di analisi e pianificazione della questura prevede un afflusso di milioni di persone che giungeranno nella Capitale (nel Giubileo del 2000 sono stati 25 milioni i visitatori, per quello attuale, secondo una stima del Censis, se ne attendono 33 milioni). L'organizzazione dovrà essere capillare e prevede già, in primo luogo, l'accesso ai cosiddetti

"percorsi giubilari", previa registrazione su un sito dedicato o presso le postazioni dell'Opera romana pellegrinaggi e del Pontificio consiglio della nuova evangelizzazione. Questo sistema di accreditamento, che rimarrà in vigore per i giorni ordinari, renderà più gestibile il flusso di persone, evitando peraltro file fuori controllo. A fianco agli eventi quotidiani sono previsti poi, una serie di appuntamenti cadenzati nell'arco dei mesi e considerati "straordinari", come la beatificazione di Madre Teresa (settembre 2016) o l'esposizione delle spoglie di Padre Pio. «Visti i tempi molto stretti - così ha introdotto il tema il questore di Roma Nicolò D'Angelo - per pianificare i servizi di ordine e sicurezza pubblica e acquisire le stime di partecipa-





Matteo Losito

zione, considerando il carattere non ordinario dell'evento, sono state costituite due strutture interne: il Gruppo tecnico di pianificazione, con compiti di raccordo informativo e organizzativo che coordina in particolare i dirigenti dei commissariati maggiormente coinvolti, quelli che si trovano nelle adiacenze delle basiliche e dei percorsi più battuti dai pellegrini (vedi cartina pagina successiva) e l'Ufficio per il Giubileo, incardinato nell'Ufficio di gabinetto, che dovrà formalizzare la pianificazione dei servizi riconducendo a unità tutte le iniziative in materia di sicurezza». Nelle riunioni periodiche di questo team viene effettuato un raccordo informativo, anche con altri enti, per pianificare i servizi e le decisioni da condividere con il Vaticano e con la segreteria tecnica costituita in seno alla prefettura con un provvedimento governativo e guidata dal prefetto di Roma Franco Gabrielli. Il fulcro di questo sistema, la cui forza risiede nella certezza della catena di comando ricondotta dalla normativa di settore alla figura del questore per la gestione tecnico-operativa dei servizi di ordine pubblico, ruota intorno all'ordinanza preventiva contenente il piano di sicurezza per il Giubileo, che regola tutti i servizi e le vigilanze da effettuare nelle giornate ordinarie, considerando che per i grandi eventi è prevista un'ordinanza di servizio dedicata per governare l'arrivo delle personalità straniere, i servizi di scorta, lo spostamento dei flussi e la presenza del Santo Padre nei vari luoghi di culto. La finalità dell'ordinanza è rendere sicure le basiliche e gli itinerari giubilari, tutte ricomprese in "aree progettuali" che mirano a mettere in sicurezza i luoghi in-

teressati mediante l'impiego di pattuglie *appiedate* in prossimità delle basiliche e a bordo di auto e moto, per un controllo a più ampio raggio. La stanza dei bottoni della fase gestionale sarà sempre la sala operativa del 5° piano di via di San Vitale, che in occasione degli eventi straordinari per il Giubileo si prepara a diventare un centro interforze pronto a popolarsi con i rappresentanti degli enti di volta in volta coinvolti (specialità, scorte, polizia municipale, Arma dei Carabinieri, Vigili del fuoco, Acea ecc.). Nell'ordinario invece, i dispositivi di sicurezza (compresi i controlli agli accessi delle basiliche) sono affidati agli organi territoriali, i commissariati, che avranno il rinforzo necessario e dovranno coordinare i servizi nelle proprie aree di competenza, guidati dalla sala operativa della questura e affiancati dall'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, che si occuperà delle vigilanze dinamiche a bordo delle auto d'istituto. «Come l'ordinanza preventiva è per il mio ufficio il punto di convergenza finale della pianificazione, così la sala operativa rappresenta il "punto nodale" per la parte gestionale», precisa Giuseppe Moschitta, vice questore aggiunto della Polizia di Stato e incaricato di coordinare l'Ufficio per il Giubileo della questura. Un evento di questa portata potrebbe sembrare paragonabile a quello che Expo 2015 è stato per Milano, ma a ben guardare non è così. «L'evento meneghino si è svolto in un'area decentrata della città opportunamente delimitata e questo ha permesso di focalizzare le vigilanze in un ambito territoriale specifico». Nel caso del Giubileo il territorio è tutt'altro che confinato, un'intera città si apre al mondo della cristianità e chi organizza la sicurezza si trova a operare in uno scenario aperto ma allo stesso tempo vincolato da ostacoli come monumenti e una viabilità complessa, oltre a un sistema di trasporto urbano spesso caratterizzato da forti criticità. Ma come si prepara la questura ad affrontare la sfida organizzativa della sicurezza, dal momento che, quando si ha a che fare con lo spostamento di grandi flussi di persone, e si parla realmente di milioni, la

Il tavolo tecnico per il Giubileo della questura di Roma presieduto dal questore, Nicolò D'Angelo (il 4° da sinistra). A sinistra il capo di gabinetto, Roberto Massucci e Giuseppe Moschitta, che coordina l'Ufficio. In apertura, la basilica di San Giovanni in Laterano.



Flavia Conforti

situazione può generare un problema di ordine pubblico? «Quello che stiamo cercando di realizzare, in preparazione all'Anno Santo, è stabilire in tutti i settori un percorso di legalità. Chi commette atti illeciti durante le manifestazioni, se ne deve assumere le responsabilità, quelle individuali ancor più di quelle di massa» dichiara Roberto Massucci, capo di gabinetto della questura di Roma, spiegando l'importanza di applicare l'ordinaria metodologia di governo e gestione delle pubbliche manifestazioni anche agli eventi giubilari. «Stiamo mettendo in campo misure di sicurezza integrate, per trovare soluzioni a 360° che risolvano strutturalmente i problemi legati al degrado della città – prosegue il funzionario – come nel caso della stazione Termini, dove è stato effettuato un focus insieme alle altre forze di polizia. Stiamo studiando anche pattugliamenti congiunti tra poliziotti e guardie giurate, per dare l'efficacia adeguata agli interventi della vigilanza». Lo slogan dei servizi giubilari è comunque la "visibilità", per aumentare la percezione quotidiana della sicurezza. Sullo sfondo dei problemi di una città difficile come Roma, che vanno dall'abusivismo all'immigrazione, ai problemi legati al terrorismo, sui quali è all'opera anche la Digos, è fondamentale che le forze dell'ordine riescano a essere presenti non solo sugli itinerari giubilari, applicando criteri di massima sicurezza, ma anche attraverso un'attività a più ampio raggio. I controlli sul territorio saranno diversificati, utilizzando uffici mobili di polizia nelle maggiori piazze, così come le specialità, unità cinofile, artificieri e polizia fluviale. Il termine di paragone per questo avvenimento epocale è il Giubileo del 2000, i tempi di preparazione però in quel caso sono stati ben diversi, così come gli interventi urbanistici e la disponibilità di fondi per ristrutturare la città. Nella situazione attuale la mobilità globale è maggiormente accentuata per una serie di fattori: le capacità delle per-

sone di muoversi grazie alle maggiori possibilità economiche e alla disponibilità di voli low cost, l'abbattimento delle frontiere doganali comunitarie che rende più semplici gli spostamenti all'interno del continente europeo, soprattutto dall'est. E poi bisogna considerare il "fattore Francesco", un Papa la cui popolarità contribuirà a incrementare in maniera consistente gli arrivi. E sullo sfondo di questo straordinario impegno la "città eterna" e le sue strutture organizzative che si presentano all'appuntamento falcidiate da tempeste giudiziarie e politiche. Ma nella squadra del questore D'Angelo si respira ottimismo, nella consapevolezza che dedizione e quotidiano impegno sapranno creare le migliori condizioni possibili per far vivere ai cittadini, ai pellegrini e ai turisti un Giubileo in sicurezza. ❖



- Commissariato Aurelio**
- Commissariato Borgo**
- Commissariato Trevi - Campo Marzio**

- Commissariato Viminale**
- Commissariato Esquilino**
- Commissariato Colombo**